

Lucia Galli

NELLA VERDE BRIANZA

«Esperidi» ora va sulla luna Performances, arti e show

Il festival a Olginate e dintorni: «Spettatori in viaggio come astronauti per ripensare i rapporti col pianeta»

■ C'erano una volta i festival estivi e ci sono ancora. Quanta tenacia, creatività e voglia di arte: sono gli ingredienti con cui è ripartito, con rinnovata fiducia, fino al 5 luglio, «Il Giardino delle Esperidi», che dà appuntamento nella verde Brianza, quella che ispira, cura e riparte.

En plein air, il festival lo era anche nella sua era a.C., ante covid. «Le Esperidi» sono, quindi, uno dei primi festival che, a differenza di altri, ha deciso di non saltare il turno. Per un pianeta fatto di dal virus, gli organizzatori hanno pensato ad un trasloco su un altro astero: è nato così *Esperidi on the moon*, edizione ed emozione numero 16, in cui gli spettatori sono come astronauti rinati ad un'inedita dimensione artistica «per prendere coscienza della fragilità dell'essere umano nel suo delicato rapporto, oggi spezzato, con il pianeta», spiega il direttore artistico Michele

Losi, dell'equipe artistica di Campstrago Residenza. Nei giorni di festival, talk, sedici titoli, di cui due prime e tre anteprime nazionali, performance site specific, per ripensare il mondo attraverso l'arte e farlo, mettendosi letteralmente - in marcia.

Il festival anche quest'anno è itinerante, a zozzo fra **FRATEMI AFFRONTATI** La «Coppa del Santo», ovvero l'agonismo coi distanziamenti sociali

Colle Brianza, dove ha sede Campstrago Residenza, Olginate, Elio e Olgiate Molgora. La ribalta? I boschi di gelsi e castagni di Mondonico, la raddura intorno all'antico Mulino Tincati, la piccola piazza di Ravellino, oltre al lago di Olginate ed il parco di Villa d'Adda Sirtori.

Ecco la compagnia de Gli Omni e la prima nazionale «Coppa del Santo» che legge l'idea di agonismo, almeno po del distanziamento sociale, grazie alla scrittura di Giulia Zacchini con Luca Zacchini e Francesco Rotelli; gli

spettatori coinvolti per decidere il santo vincitore del sacro torneo, per eleggere e invocare un unico patrono della serata.

Tra i titoli di prosa due spettacoli per riflettere sul presente: nell'ambito del festival l'ultimo imponente lavoro, «Weiss Weiss - L'essere del non essere» firmato dal Teatro della Contraddizione simbolo di tutti i teatri che resistono con determinazione alle difficoltà economiche e al lungo momento di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria. Il

4 luglio arriva, invece, «Vieni su Marte» della compagnia pugliese Vico Quatro Mazzini.

Prima anteprima nazionale è quella di «Radio Olimpia, Bomba libera tutti» del Collettivo MIMI, vincitore del Bando Open 2020: un'azione performativa, un plot radio e un'installazione

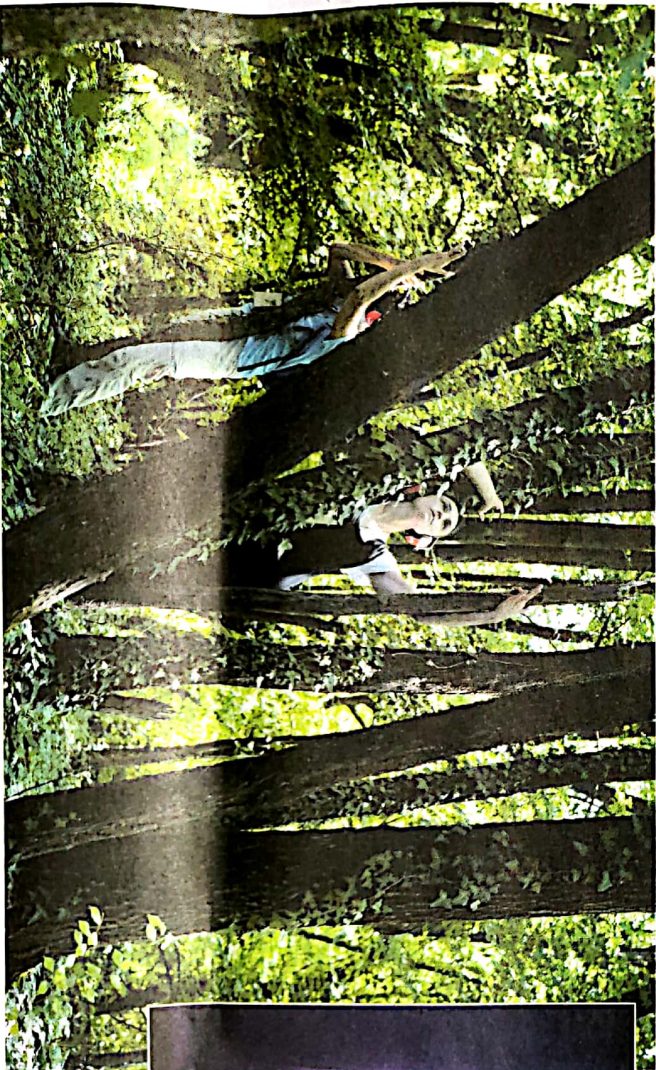
nel cartellone C'è l'anteprima nazionale di «Radio Olimpia»: finale che coinvolge il pubblico

interattiva che coinvolgono il pubblico in un gioco a squadre la cui finale si terrà l'ultimo giorno di festival.

Seconda anteprima assoluta, tocca a «Comad-In to Theatre Wild», una ricerca della compagnia INTI, concepita fra Lombardia e Puglia nei mesi di quarantena da un collettivo di artisti che la proporranno in doppia versione, streaming e live. Sciarlatine Teatro firma, invece, «Hamlet private» che accoglie un singolo spettatore per volta per un'esperienza intima e privata.

«Esperidi on the Moon» non dimentica il lockdown e vuole essere anche momento di riflessione con quattro talk e la presenza di nuove compagnie teatrali emergenti, oltre alla presentazione di libri come quello di Simone Pacchi dedicato a «Il teatro sulla Francigena».

Il programma completo si trova sul sito internet www.ligardinodelesperidi.it. Per prenotazioni, obbligatorie on line www.dfyicket.it (8-15 euro).



SEDECESIMA EDIZIONE

Alcune immagini di spettacoli previsti nell'ambito del festival brianzolo «Il Giardino delle Esperidi», in cartellone fino al 5 di luglio in Brianza. Nei talk si parlerà anche di lockdown